

SaronnoNews

Verde urbano e frammenti di fabbrica, la visione di Cino Zucchi per l'ex Isotta Fraschini

Tommaso Guidotti · Friday, April 16th, 2021

«**Mi hanno chiesto anche di parlare di Saronno...**». Ha esordito così **Cino Zucchi**, l'architetto incaricato di progettare il futuro dell'ex **Isotta Fraschini** (chiamato **Vivaio Saronno**), protagonista dell'appuntamento organizzato dall'ordine professionale nel quadro di Thinking Varese.

Zucchi ha fatto una vera e propria lezione, ricca di particolari, suggestioni e dettagli, che potete leggere [QUI](#).

Cino Zucchi, la teoria dell'innesto e la memoria delle città a Thinking Varese

Parlando dell'area di Saronno, ha più volte ripetuto che si tratta di un *work in progress*, di **un progetto in divenire** (non senza dimenticare il tema delle bonifiche, in fase di progettazione), reso possibile «**grazie alla figura di Beppe Gorla, l'uomo che ha rilevato la proprietà della ex fabbrica di auto e motori industriali per "regalarla" alla città di cui è innamorato**. Non lo conoscevo, ma quando mi ha spiegato cosa aveva in mente ho pensato: questo è un vero filantropo», ha detto Zucchi presentando il progetto.

«**Si tratta di un'area abbandonata da decenni, con dentro alberi grandi come quelli di Parco Sempione** – ha spiegato l'architetto alle tantissime persone collegate, circa 600 -. La proprietà inizialmente non ci ha chiesto un progetto vero e proprio, ma a me e a Giancarlo Consonni, professore universitario che guida il gruppo di lavoro, **ha chiesto una visione, pensando all'area nel suo complesso**, uno spazio immenso compreso tra la stazione di Saronno e il cimitero. È un lavoro in progress che si sviluppa mano mano».

«Ci è stata chiesta un'idea, un pensiero su tutta l'area, sulle connessioni tra il centro di Saronno, le stazioni e il Matteotti. **L'idea iniziale era di creare un grande verde centrale**, non tagliato da strade, con parcheggi pubblici ai lati, un parco pubblico con diverse funzioni, vivo, attraversato e attraversabile. In una seconda e terza fase, anche in base allo sviluppo delle aree circostanti, **abbiamo pensato di mantenere alcune parti della vecchia industria, conservando, dialogando anche coi vicini (che stanno sviluppando progetti già in corso d'opera avanzata) e con l'amministrazione**. Un work in progress che ha coinvolto anche Brera che porterà un museo

innovativo in quegli spazi, sviluppati su modelli che mutano e cambiano. **L'area verde resta come elemento che riconnette, un verde urbano animato.** I frammenti di fabbrica esistente diventano piazze all'aperto, **i capannoni più belli abbiamo pensato di conservarli, facendo in modo che possano rimanere come spazi vivibili a cielo aperto».**

This entry was posted on Friday, April 16th, 2021 at 4:06 pm and is filed under [Tempo Libero](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.